

SCRIVENTE: MORONI FRANCESCO

DATA: 17 / 05 / 1828

ID: 496MoF

---

Caris.<sup>mi</sup> Amici

Ho ricevuto da Ferdinando una lettera con incluso il Foglio di Torino che contenea la lode fatta alla fabbrica vostra per l'Organo testé costruito nella Chiesa R. di S.<sup>n</sup> Carlo di quella Città. Egli mi imponeva che procurassi di farlo leggere al Sig.<sup>r</sup> Podestà, e a Sua Altezza, ma nel momento che io lo facea girare per coteste famiglie venne già il medesimo articolo comunicato sul foglio di Rovereto, sicché per ogni parte del Tirolo conosciuta la lode che ben si dee in onore della vostra fabbrica.

L'altra settimana dovrete aver ricevuto una mia scritta con cui si dicea, che ora non convien perdersi intorno all'Organo di questo Duomo, ed anzi vi avvisava di estendere in forma di lettera quella siffatta seconda supplica a S. Altezza che vi ho indicato. Finora non ho avuto nessuna risposta, e sto perciò attendone anziosamente.

Riguardo all'Organo di S.<sup>ta</sup> Maria a quanti forastieri io l'abbia suonato, che furon molti, fra Milanesi, Mantovani, Bresciani, e Francesi, piace assai e non fanno che encomiare, e tessere sincere lodi al vostro merito; ma i nemici non li avete in estranee regioni, ma qui qui dove non regna che una crassa ignoranza in siffate cose, ed una superba ambizione di saperne di più degli altri, ed or anzi che parliamo il vostro maggior nemico è l'Arciprete istesso, e qualche altro di Canonica, i quali non se ne intendono un zero, e non sono che <semplici><sup>1</sup> pecore vere, e ficnansi.

Ma io impertanto starò attendo un vostro rescritto. Fate conto della mia amicizia, se pure mi tenete per tale; e perciò comandate liberamente che mi troverete sempre eguale.

Se avete occasione di scrivere a Ferdinando, e a Carlo accusate la mia ricevuta della lettera, salutateli caramente, e credetemi mai sempre senza più

Trento il 17. Maggio 1828.

Il V. Moroni

---

<sup>1</sup> *Semplici* cancellato.